

**FABBRICA  
CASA MUSEO  
GIUSEPPE  
MAZZOTTI**  
1903



# ilTornio

**“il Tornio”**  
Notiziario culturale della Ceramica.  
Redazione: Viale Matteotti 29,  
17012 Albisola Mare,  
tel. 348.2631163, fax 019.489872.  
Direttore responsabile:  
Mario Lorenzo Paggi.  
Autorizzazione del Tribunale di Savona  
N. 515/01 del 16 gennaio 2001.  
Spedizione in A. P. - 70%  
Filiale di Savona.  
Stampa: Marco Sabatelli Editore,  
Savona, Via Servettaz 39  
tel. 019.823535, fax 019.827413.

Notiziario culturale della Ceramica

## TRA PASSATO E FUTURO

di Silvia Campese

Questo numero de *Il Tornio* vuole offrire diversi spunti di riflessione e dibattito.

Protagonista, ancora una volta, Albisola, tra passato e futuro.

Gli interventi qui pubblicati affrontano diversi temi: Patrizia Peirano ricorda la preziosa collaborazione tra artisti quali Fabbri, Crippa, Fontana, Rossello e industria - in questo caso l'ILSA - che portò alla nascita di grandi pannelli, “antenati” della Passeggiata degli artisti. Un connubio, quello di arte e industria, che ancora oggi potrebbe offrire interessanti contaminazioni linguistiche che ben andrebbero ad inserirsi nel mondo del contemporaneo.

A proposito della Passeggiata di Albisola, che si arricchisce negli anni di interventi di grandi artisti, Massimo Trogu pone un interrogativo: perché non pensare in “scala urbana”, con opere di grandi dimensioni affinché la Passeggiata diventi un reale esempio di Arte Ambientale?

Infine un'ultima considerazione nell'intervista a Luciano Pasquale, Presidente della Fondazione De Mari, che parla qui del ruolo della Fondazione per il rilancio di Albisola: che il design sia una delle strade per riconquistare un ruolo di primo piano nel panorama dell'arte nazionale e internazionale?

Chiudo con un'importante novità: con questo numero inizia una “serie omaggio” di opere in edizione limitata per il *Tornio*. Come appartiene ormai alla consuetudine del giornale, le uscite sono assolutamente spontanee, dettate dagli eventi e dal desiderio di approfondire argomenti ritenuti degni di nota; per tale ragione anche la “serie omaggio” non seguirà un canone stabilito, ma sarà in allegato a seconda delle occasioni più propizie. In questo numero la stampa in 750 copie è di Tullio Mazzotti.

## SOMMARIO

**2** Moncada, Tinti e la  
Passeggiata degli artisti  
di Massimo Trogu

**3** I nuovi orizzonti della  
Neo Ceramica  
di Rolando Giovannini

**3** Il premio del Comitato  
di Rigore Artistico  
di Claudio Manfredi

\*\*\*

A sinistra: 1933, straordinaria nevica ad Albisola Mare con un improvvisato sciatore davanti al Bar Testa

A destra: altorilievo in terracotta di Agenore Fabbri sulla facciata della palazzina direzionale dell'ILSA.

## LE ALBISOLE: INTERVISTA A PASQUALE

Presidente della Fondazione “A. De Mari”

di Silvia Campese



In un recente convegno organizzato a Torino sul tema della valorizzazione dei beni culturali quale volano per il rilancio di un intero territorio, a cui hanno preso parte alcune tra le personalità più autorevoli del settore, è emerso un nuovo e significativo messaggio: il pubblico dell'arte non solo aumenta ma visita con piacere i luoghi dell'arte.

Non il singolo museo, non l'emergenza artistica isolata ma un comprensorio che sappia trasmettere cultura, dove si respiri cultura.

Si tratta, quindi, di recuperare l'Agorà antica nella contemporaneità: lavorare per costruire un grande spazio d'incontro, di dibattito in cui si possa fare davvero cultura.

Albisola, per la sua storia, le sue caratteristiche, la sua natura, è una Agorà contemporanea: il borgo con le gallerie d'arte, la passeggiata, vero museo all'aperto, le manifatture storiche, i bar e i ristoranti che racchiudono un po' dell'arte dei maestri che nel Novecento lavorarono nel borgo ligure.

Allora quale la ricetta per rilanciare questo territorio dalle enormi potenzialità, oggi troppo spesso ripiegato sul suo glorioso passato e poco propositivo verso il futuro?

Ne parliamo con Luciano Pasquale, presidente della Fondazione A. De Mari, Cassa di Risparmio di Savona, che, in un recente incontro pubblico, ha sottolineato l'importanza per Albisola della nascita di un museo della ceramica del Novecento inserito in un contesto territoriale che sappia “fare sistema”.

**D: Presidente, quanto pesa sulla realtà albisolese la mancanza di un museo della ceramica del Novecento e come la Fondazione si può impegnare direttamente in questo senso?**

**Pasquale:** Il museo costituisce certamente una priorità che, però, si limita a consolidare verso il pubblico e, in un certo senso, anche verso i cittadini, l'ec-

cezionale epopea che Albisola visse nel Novecento, raccogliendo opere che testimoniano l'attività e la presenza dei grandi maestri nelle manifatture locali. Il museo, di fatto, dovrebbe già esistere, è una grave mancanza a cui devono fare fronte i Comuni. È dovere delle istituzioni pubbliche dare una risposta al territorio in questo senso. La Fondazione deve inserirsi con un altro ruolo.

**D: Come la Fondazione intende impegnarsi, allora?**

**Pasquale:** “La Fondazione può intervenire soltanto alla presenza di un progetto globale del rilancio della ceramica e del territorio albisolese. Un progetto che sia in grado di valorizzare la nostra arte ma anche le risorse economiche che abbiamo, in primis le manifatture.”

**D: La Fondazione, quindi, non vista come semplice sponsor in un'ottica di neomecenatismo ma inserita quale soggetto cooperante in un progetto globale?**

**Pasquale:** Io credo che un progetto serio dovrebbe essere composto da due parti: una parte, legata alla nascita del museo e alla valorizzazione storica, di appannaggio pubblico. Una seconda parte, invece, deve essere più legata alle realtà economiche del territorio, in particolare alle manifatture che sono la grande risorsa di Albisola. Per un reale rilancio culturale ed economico la cittadina ligure deve infatti essere in grado di sviluppare l'attività delle manifatture in due direzioni: la realizzazione dei pezzi unici, quindi dell'opera d'arte, con la presenza di artisti contemporanei che, come nel passato, scelgono Albisola quale sede della propria riflessione linguistica e tecnica. In contemporanea la nuova strada da seguire e potenziare è quella del design. Le manifatture locali, infatti, non possono puntare sulla grande quantità ma sulla qualità offrendo ai



## ARTE E INDUSTRIA

Quei favolosi anni Cinquanta in cui l'opera di grandi maestri incontrò l'ILSA

di Patrizia Peirano

E' proprio vero l'arte e la bellezza hanno molte forme e si nascondono in ogni luogo.

Oggi più che mai nelle piazze, nelle nuove gallerie, in un bar che profuma di caffè.

A Carcare c'è un'opera d'arte che non si può dire nascosta, ma che ai più passa quasi inosservata. Si tratta di un pregevole altorilievo realizzato nel 1958 da Agenore Fabbri.

Tale opera è collocata sulla facciata di un edificio del complesso industriale ex *Ceramiche ILSA s.p.a* sito in fregio alla Strada Statale che conduce a Cairo Montenotte.

E' qui infatti che Rinaldo Perotti, uno dei più acuti “Capitani d'industria” della operosa Valbormida del secondo dopoguerra, decise di avviare la produzione di piastrelle in ceramica e successivamente del mosaico in opalino vetroso per il rivestimento esterno ed interno degli edifici.

La guerra aveva frenato la produzione che i fratelli Perotti avevano iniziato ad Albisola intorno al 1925, dove venivano realizzate ceramiche artistiche e stoviglie.

Nel 1948, momento della ricostruzione, l'ILSA inizia a Carcare la produzione di piastrelle da rivestimento in ceramica con un procedimento innovativo, protetto da brevetto, denominato “Kerwit” che permetteva di realizzare prodotti di incomparabile brillantezza e caratterizzati da giochi di luci e colori.

Erano anni difficili, ma l'ILSA si affermò rapidamente nel mondo.

Ai primi capannoni in cemento armato dove veniva effettuata la produzione in grande serie del materiale ceramico si affiancò ben presto l'edificio che ospitava gli uffici direzionali dove, appunto, l'opera di Fabbri ancora oggi fa bella mostra di sé.

Durante gli operosi anni cinquanta l'azienda giunge presto ad avere molti dipendenti che lavoravano a ciclo continuo.

L'ultima fase della lavorazione, riguardante la composizione dei pannelli costituiti da quadratini di piccole dimensioni e di svariati colori, veniva effettuata a domicilio da personale dipendente esterno allo stabilimento.

Le principali materie prime impiegate in detta lavorazione erano: il caolino, il feldspato, le sabbie che provenivano dalle cave di Limone Piemonte, i residui delle lavorazioni delle fabbriche nazionali di porcellana oltre a vari coloranti provenienti anche dagli Stati Uniti.

Intanto Albisola diventa il crogiolo di artisti provenienti non solo dall'Italia, ma da varie parti del mondo che attraverso diverse esperienze danno impulso ad una nuova creatività.

Giungono nel borgo ligure personalità artistiche attratte dalla possibilità di sperimentare la ceramica, di condividere i piaceri della vita, la benevolenza di industriali amanti dell'arte che divengono mecenati.

Tra queste persone ricche di sensibilità ed aperte a nuove esperienze figurano i fratelli Perotti, attivi partecipi del movimento artistico nato ad Albisola.

Inizia così un particolare rapporto tra gli artisti e Rinaldo Perotti che scaturirà in quella collaborazione che permetterà loro di sperimentare nuove tecniche e colori attraverso l'impiego di uno speciale materiale prodotto dall'ILSA.

In tale contesto importanti artisti colsero pertanto l'opportunità di esprimersi attraverso opere esemplificative di molteplici linguaggi artistici. Nascono così i grandi pannelli policromi formati di piastrelle in vetro, strumento di nuove po-

**il Tornio**

Autorizzazione  
del Tribunale di Savona  
N. 515/01 del 16 gennaio 2001  
tiratura 1.500 copie

**Direttore responsabile**  
Mario Lorenzo Paggi

**Direttore editoriale**  
Silvia Campese  
silvia.campese@fastwebnet.it  
tel. 347.8918469

**Redazione**  
Roberto Giannotti  
Claudio Manfredi  
Tullio Mazzotti  
Enrica Noceto  
Patrizia Peirano  
Massimo Trogu

**Con il contributo di**  
Franco Dante Tiglio  
Giovanni Tinti

**Hanno collaborato  
a questo numero**  
Rolando Giovannini  
Billy Pennino  
Marisa Sasso

**Grafica del logo**  
Marco Silombria

**Sito internet**  
www.savonaonline.it/iltornio

**Stampa**  
Marco Sabatelli Editore  
Via Servettaz, 39 - Savona  
Tel. 019 823535 - Fax 019 827413

**Edizione a cura di  
Fondazione - Museo  
Giuseppe Mazzotti 1903**  
Viale Matteotti, 29  
17012 Albisola Mare  
Tel. e fax + 39 019 489872  
ceramiche@gmazzotti1903.it  
www.gmazzotti1903.it  
www.tulliomazzotti.it

Nel 1963 viene inaugurata la passeggiata degli artisti padri ne furono Aligi Sassu e Adolfo Testa, consiglieri comunali di Albisola Mare sotto la guida del sindaco Giuseppe Ciarlo.

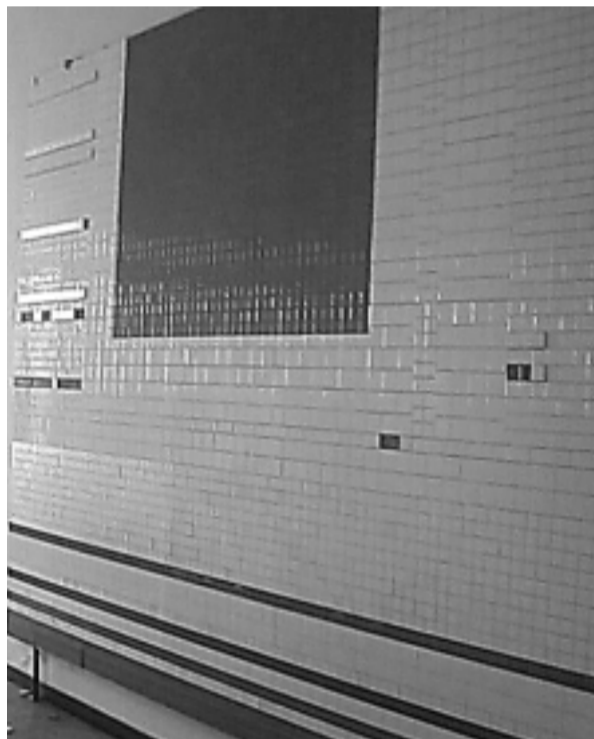
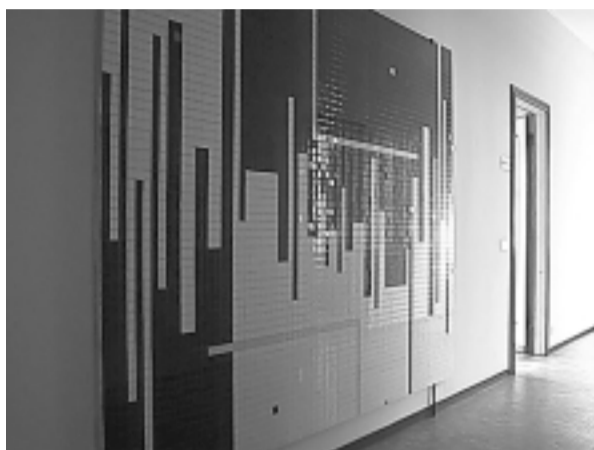
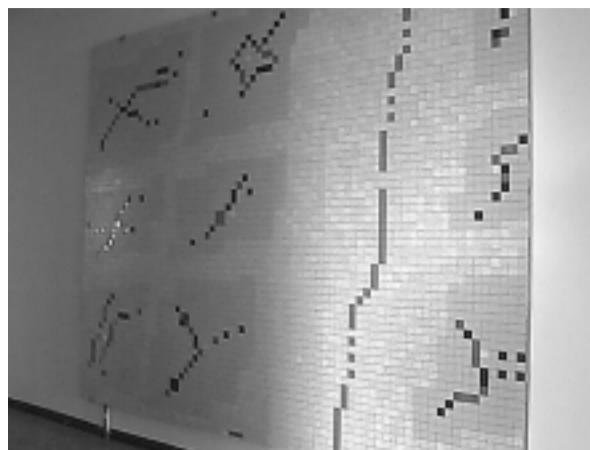
La decisione di costruire un lungomare artistico maturò a partire dal 1959 quando la necessità di effettuare lavori straordinari accanto alla Aurelia rese obbligatorio rifare tutto il marciapiede. Fu allora che venne l'idea di coinvolgere gli artisti albisolesi chiedendo loro dei bozzetti dai quali ricavare dei pannelli che avrebbero composto una unica lunga "Passeggiata degli Artisti".

Nella discussione sulla scelta dei materiali da impiegare vennero prese in esame delle tessere di capolite, opalino vetroso molto resistente prodotto anche dalla ditta Vega di Ceva.

Ma sempre nel 1959 il dott. Emilio Lagorio, consigliere della ditta ILSA di Carcare, aveva chiesto a Vittorio Venturino un parere per meglio far conoscere lo stesso materiale; ricevette il consiglio di invitare alcuni artisti a visitare la fabbrica. Lo fecero Fontana, Gualtieri di San Lazzaro, Annaviva.

Successivamente Crippa, Fabbri, Fontana, Garelli, Reggiani, Rossello e Scanavino realizzarono dei cartoni dai quali vennero prodotti dei pannelli di metri 2 per 2 e mezzo.

Si prevedeva inoltre di esporre tali opere a Milano alla Galleria Brera, comunque tali opere furono riprodotto nel calendario della



# LA MAMMA DELLA PASSEGGIATA DEGLI ARTISTI

di Tullio Mazzotti

ditta ILSA nel 1960.

Quell'evento fu la *Madre* della passeggiata.

Quei pannelli hanno oggi un grande valore documentale e la loro acquisizione da parte del Comune di Albisola avrebbe permesso di costruire un unicum con i bozzetti degli artisti relativi al lungomare costruito nel 1963.

Io ne suggerii l'acquisto, ma senza esito.

Così come, durante i lavori di rifacimento della passeggiata del 1999, inutilmente proposi la riproduzione fedele dell'opera e ancor di più suggerii di conservare parti dell'opera originaria a documentazione. Ne nacque una furibonda polemica in cui ne vennero dette di tutti i colori.

Ma, senza entrare nel merito della questione, nulla si fece.

I pannelli dell'ILSA non sono stati acquisiti da nessun ente pubblico

che ne possa garantire l'esposizione; tutti i pannelli originali sono stati buttati a discarica, nonostante ci fossero impegni verbali da parte di strutture pubbliche faentine di accettare l'onere di restauro e conservazione almeno di singole parti.

Mi chiedo se davvero non sarebbe stato più proficuo per Albisola (sia dal punto di vista documentale sia dal punto di vista dell'offerta turistico/culturale) avere oggi la sua passeggiata ricostruita come in origine, correlata dall'esposizione al pubblico dei relativi bozzetti originali e dei pannelli "mamma" che vennero prodotti all'ILSA?

A tal proposito segnalò alcuni articoli pubblicati sull'edizione online de il Tornio.

\*\*\*

*Alcuni dei pannelli una volta conservati negli uffici della direzione dell'Ilsa, oggi facenti parte di collezione privata. Le immagini sono state scattate nel 1999 nella loro originaria collocazione.*

*Partendo da sinistra, in alto: Roberto Crippa, Mario Rossello, Agenore Fabbri, Franco Garelli, Lucio Fontana, Agenore Fabbri. Hanno lavorato per l'Ilsa in quell'occasione altri grandi artisti tra cui Mauro Reggiani ed Emilio Scanavino. Le misure dei pannelli policromi di piastrelle in vetro sono di metri 3 x 2.*

*Nella pagina a fianco, in basso: due immagini di Neo Ceramica: a sinistra Claudio Calzavacca (Varese), Neo Ceramica, raku, 2007; a destra Sandra Baruzzi (Castellamonte), schizzo preparatorio, 2007*

<http://www.savonaonline.it/iltornio/articoligiornale/artpasseggiatacorgnati.htm>  
<http://www.savonaonline.it/iltornio/articoligiornale/artpasseggiatachilososi.htm>  
[http://www.savonaonline.it/iltornio/articoligiornale/2000\\_06\\_01.htm](http://www.savonaonline.it/iltornio/articoligiornale/2000_06_01.htm)

da pagina 1 Patrizia Peirano

tenzialità espressive, realizzate da Fabbri, Fontana, Scanavino, Rossello, Crippa, Garelli e Reggiani che il Capitano Perotti fece collocare in gran parte sulle grandi pareti del corridoio dell'edificio adibito ad uffici dello stabilimento di Carcare. E' molto interessante notare come, pur utilizzando materiali identici, ogni artista si sia distinto ed abbia saputo esprimere la propria creatività. Tutto ciò fa pensare che tale edificio potesse rappresentare un *rifugio dei liberi*, di coloro che scelsero poi Albisola quale spazio aperto per potersi esprimere realizzando la famosa *passeggiata*. Niente di straordinario dal punto di vista architettonico, ma quell'edificio, da fabbricato ordinario, era stato trasformato in una sorta di laboratorio di sperimentazione, di spazio ove poter ammirare opere innovative. Il passaggio quotidiano da quelle parti mi permetteva di giocare con i miei pensieri di adolescente incuriosita dallo straordinario "contenuto", immaginavo il mondo con occhi nuovi, vedevo in quell'edificio un atelier in divenire, lo paragonavo al palcoscenico di un nuovo fenomeno artistico, un luogo dove si era creato un legame profondo con la storia dell'arte. Una vetrina che invitava alla scoperta, con grandi superfici vetrate che permettevano alla luce naturale di entrare e giocare con i colori. Purtroppo tali opere oggi non sono più collocate nell'edificio. Sarebbe auspicabile, per rinnovare ed arricchire la tradizione ed il patrimonio artistico-culturale della provincia di Savona che in questo immobile, oggi di proprietà della "Torterolo e Re", azienda di importanza nazionale nella produzione di porte per interni, si continuasse il lungimirante progetto del Capitano Perotti. L'iniziativa potrebbe essere un trampolino di lancio per artisti contemporanei, offrendo loro la possibilità di esporre e chissà, dare luogo a fortunate vicende, in modo da consentire all'industria di avvicinare l'arte come mezzo di comunicazione. Un esempio d'arricchimento e di trasformazione della funzione originaria dell'edificio, per la presenza di opere d'arte e la commistione di universi completamente difforni. Già negli anni cinquanta, il rapporto tra arte ed industria aveva fatto sì che le leggi della produzione compenetrasero il mondo artistico e lo rendessero quasi "industria". L'arte aveva saputo infatti comprendere ed interpretare i meccanismi del sistema produttivo. Anche oggi, in una realtà in rapida evoluzione e i punti di contatto, tra questi due mondi sono sempre maggiori: chi si occupa della produzione di beni è a sua volta oggetto e fruitore di rielaborazioni artistiche.

Mi permetto di lanciare una sfida al fine di incrementare il connubio tra l'arte e l'industria che, se colta, potrà offrire al nostro territorio un'opportunità di lavoro. In un'epoca dove le industrie ricercano costantemente nuovi prodotti, coinvolgere un artista potrebbe essere significativo per far aumentare il valore di un'industria nella storia. I movimenti dello Jugendstil e dell'Art Déco hanno cercato di coniugare al meglio la produzione in serie, il design e l'arte. Si ricorda la fervida collaborazione nata tra architetti, ceramisti ed artisti come Mirò, Picasso, Dalí che attraverso le loro idee di colore e di forma realizzarono straordinari materiali decorativi. Anche agli inizi degli anni Settanta alcune ditte leader nella produzione di materie plastiche, hanno offerto agli artisti la possibilità di lavorare con quel nuovo materiale mettendo a disposizione la competenza dei propri dipendenti specializzati. E, recentemente, per le stazioni della metropolitana di Lisbona sono stati realizzati rivestimenti in piastrelle ad opera di artisti contemporanei, così come per l'ingresso all'Oceanario dove sono stati utilizzati rivestimenti in azulejos progettati con l'aiuto del computer dal designer americano Ivan Chermayeff. E perché allora non continuare a favorire questo connubio anche nella nostra provincia?

# GIROVAGANDO NELL'ARTE

Pensare in "scala urbana"

di Massimo Trogu

Le recenti sistemazioni sul lungomare della "Colonna d'Albisola" di Giovanni Tinti e della grande e bella panca in ceramica dal titolo "Gioie e delizie di Galatea" di Ignazio Moncada sono l'occasione per una riflessione aggiornata sul più vasto complesso d'opere d'arte collocate in questi ultimi anni e che abbelliscono le passeggiate di Albisola Marina e Albisola Superiore. Soprattutto merita soffermarsi sulle differenze qualitative tra opera ed opera e sulle strategie estetiche di arredo urbano, odierne e del passato, con un occhio rivolto a quanto succede oltre il perimetro dei nostri due comuni.

Ritornare alla coerenza progettuale e al compiuto disegno unitario della Passeggiata degli Artisti o all'eleganza e al rigore dell'installazione del Monumento ai caduti di Leoncillo Leonardi penso sia soltanto utopia. Forse è passato davvero troppo tempo e se è passato - giustamente - il tempo della pianificazione totale in Urbanistica figuriamoci se questo può permanere nell'ambito della qualificazione degli spazi pubblici - dove forse, però, sarebbe molto più praticabile - .... Da segnalare dunque come meritorio - per mantenere e rinnovare quella memoria di attenzione e di cautela nei confronti del paesaggio cittadino -, il completamento e il prolungamento del lungo mosaico realizzato nei primi anni Sessanta,

con l'inserimento di nuovi importanti nomi, da Bonelli, a Rougemont, ad Arroyo. Se questa ultima iniziativa appare come filologico prosieguo di quell'antico discorso, ben altri ragionamenti si manifestano di fronte al proliferare di tante piccole opere plastiche che, appunto per la loro ridotta dimensione, starebbero meglio su qualche terrazzo o in qualche piccolo giardino privato piuttosto che sulla Passeggiata degli Artisti. Il problema della scala ambientale infatti non va mai liquidato o rimosso, magari perché l'opera è regalata o acquistata a buon prezzo. Se poi è il Comune che acquista o partecipa significativamente alla spesa c'è un obbligo "morale" nel valutare con attenzione la nuova sistemazione, mettendo in relazione il sito, le dimensioni dell'opera, la materia utilizzata, il contesto ambientale più vasto.... E in questo senso giova citare le tre "Nature" di Lucio Fontana come esempio per difendere anche le dimensioni ridotte, in quanto le stesse "Nature" sono lì anche a "completamento" del mosaico dello stesso Fontana.

Ben venga allora la grande panca di Moncada a rinvigorire questo brulichio di "nanetti" fuori luogo, e ben venga la fattura manuale delle piastrelle, il ritmo grafico incessante e ricco di vibrazioni tipico di questo bravo artista, dunque la totale qualità ceramica dell'opera, ben più alta - questa - di quella della

grande "Onda" di Albisola Superiore dove l'indubbio talento di tre grandi artisti ceramisti come Carlè, Caminati e Luzzati rimane come appiattito, soffocato e costretto dalla logica "industriale" del rivestimento ceramico utilizzato.

Tornando alla "scala urbana" e cercando altrove nuovi esempi e paragoni positivi in altri luoghi, le nostre recenti e limitate indagini - per restare nelle immediate vicinanze - ci consentono di citare l'installazione - forse un po' data nel gusto ma bella - della grande scultura di Arnaldo Pomodoro nei giardini del Priamar a Savona. Solo a un centinaio di chilometri più in là - a Torino - le grandi piazze cittadine rinnovate e arricchite di opere d'arte in occasione delle recenti Olimpiadi invernali hanno fatto da premessa alla straordinaria installazione di Giuseppe Penone nei giardini della Venaria Reale, inaugurata a metà ottobre. Un complesso d'arte ambientale che, per il sentimento profondo di "natura ricreata" che questo grande artista propone da sempre come sua cifra stilistica, vale certamente il viaggio e, dopo il percorso proposto dal genio visionario di Peter Greenway nelle sale della reggia, regala un'ora di colto e curioso vagare e di meditazione profonda sullo spazio, i materiali, i pensieri e i sogni melanconici d'artista, e l'energia che questi - sempre - dovrebbero sprigionare.

# LA NEO CERAMICA

di Rolando Giovannini



Neo ceramica, ovvero la necessità di doversi muovere nel campo dell'arte e della ricerca di design. Si tratta di un inedito Movimento artistico per la Ceramica diretto all'espressione creativa e industriale. In un periodo in cui si manifestano preziose energie e risorse, si rende necessario codificare comportamenti, ordinare gli obiettivi. Il maestro Claudio Calzavacca, primo autore indicato come capostipite della inedita tendenza, ha presentato le proprie opere al MIDC, Museo Interna-

zionale Design Ceramico di Cerro di Laveno-Mombello nel maggio di quest'anno.

Venticinque annotazioni trascritte in viaggio da Roma verso Firenze, il 16 05 2007

Siamo in un momento in cui ci sono molte effervescenze, il mondo si rimescola, molte nostre Città creano episodi espositivi, aggregativi. Ciò indica che la società tutta sta fornendo elementi di innovazione, di ricerca, si stanno sviluppando nuovi punti di riferimento.

Ad esempio l'industria del design sta vivendo una particolare situazione favorevole, se si pensa che ai primaverili "Saloni" del Mobile di Milano 2007 hanno partecipato esperienze collaterali sull'ordine di oltre duecentosessanta, in episodi detti per l'appunto "fuori salone", disseminati in più parti di Milano, non certo ultime la Zona Tortona e il faro della Triennale.

Anche la Ceramica industriale ha riscoperto la firma e il valore aggiunto dell'artisticità nell'opera, commissionando - nel recentissimo e con maggior frequenza - disegni ad architetti, artisti, ceramisti e designers.

Ma se il campo del design è così efficace, permeabile ed attraente pu-



re genialità dall'estero, anche la ceramica non è da meno; non vi sono forse le grandi personalità che hanno caratterizzato gli anni Settanta-Ottanta come Antonia Campi, Ambrogio Pozzi, Carlo Zauli, Pompeo Pianezzola, Alessio Tasca, Renzo Igne, Giovanni Tinti, Attilio Antibo, Sandro Lorenzetti, Edgardo Abbozzo, Augusto Betti, Luigi Pero, Nino Caruso, Andrea D'Arienzo -attori certi del Secondo Novecento e solo per citarne alcuni tra gli altri-, pur tuttavia oggi sono molti gli artisti impe-

segue a pagina 4



## STORIE E VITE PARALLELE

Il quarto volume della monografia dei Mazzotti

È stato presentato lo scorso 8 dicembre il quarto tomo della monografia "1903 - 2003: Storia di una fabbrica del territorio ceramico albisolese nel corso del '900 italiano" dedicata ai cento anni di attività della Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903, dal titolo "I Mazzotti : biografie e storie parallele". Il volume è stato curato da Antonella Marotta e ospita testi della Marotta e di Tullio Mazzotti. La pubblicazione, editata dalla Fondazione Giuseppe Mazzotti 1903, con il patrocinio della Provincia di Savona, dei Comuni di Albisola Mare e Albisola Superiore, dell'A.P.T. Riviera delle Palme e con il contributo della Regione Liguria e della Fondazione De Mari Cassa di Risparmio di Savona, si inserisce nella serie di manifestazioni organizzate dalla Fondazione stessa che gestisce il Museo della manifattura. In questo quarto tomo è stato ricostruito l'albero genealogico della famiglia corredato dalle schede biografiche dei familiari. Si tratta di uno strumento che permette una migliore lettura delle vicende legate ai Mazzotti ceramisti. Scrive Antonella Marotta nella prefazione: "Questo volume è organizzato in due sezioni. La prima tratta dei componenti della famiglia. È, cioè, una raccolta di schede che, facendo riferimento all'albero genealogico, contiene alcuni dati anagrafici e notizie inerenti l'attività di ciascun componente...Nella seconda parte di questa ricerca invece i protagonisti della storia della fabbrica sono i dipendenti: semplici operai, contabili, tornianti, decoratori. Nel corso di questi 100 anni è il loro lavoro quotidiano, la partecipazione collegiale nei vari processi produttivi, la loro esperienza professionale, il senso del dovere, l'attaccamento a questa famiglia di artigiani, il coinvolgimento emozionale in un ambiente dove anch'essi si sentivano compartecipanti di un processo produttivo che in presenza degli artisti creava non solo degli oggetti di produzione ma anche delle opere d'arte".

## IL PREMIO POZZO GARITTA 2007

Presidente del Comitato di Rigore Artistico da poco più di due mesi, Claudio Manfredi ha già dato una sua impronta al lavoro del gruppo albisolese finalizzata a rivitalizzare la sede storica di Pozzo Garitta attraverso eventi che coinvolgono le realtà culturali del territorio. "Pozzo Garitta, antico centro di produzione ceramica, sede nel Novecento di sperimentazioni linguistiche di grandi artisti, ritornerà ad essere cuore pulsante del fermento artistico albisolese con mostre, manifestazioni, spettacoli teatrali grazie alla collaborazione della Compagnia dell'Immaginario, ma ci sarà anche spazio per degustazione di prodotti tipici, al fine di valorizzare in modo totale le risorse del nostro territorio", spiega Claudio Manfredi. Un primo esempio interessante è stata la performance del 21 dicembre che ha coinvolto gli artisti del Comitato a dipingere insieme su un grosso pannello di legno successivamente venduto "a pezzi" col fine di donare l'incasso in beneficenza alla Casa di Riposo di Albisola Marina. Innovazione pur nella continuità con gli appuntamenti consolidati: in questo senso importante è stata la Seconda edizione nell'ottobre scorso del "Premio Pozzo Garitta 2007", ideato dal Comitato di Rigore Artistico, assegnato quest'anno a due grandi maestri, Adriano Leverone e Matteo Poggi, che hanno colto l'invito con grande entusiasmo. Due nomi di primo piano: Leverone ha saputo negli anni rivitalizzare la ceramica ponendo al centro dell'indagine l'analisi dei processi vitali presenti nella Natura. Matteo Poggi, grazie alla passione ereditata dal padre, ha allestito la raccolta museale San Giorgio e collabora attivamente con gli artisti e i maestri che frequentano il laboratorio San Giorgio. Spiega Claudio Manfredi: "Si tratta di una manifestazione profondamente sentita dal Comitato che rientra perfettamente nello spirito che ci caratterizza: autenticità, lealtà, naturalezza. La scelta dei nomi scaturisce da una riunione dove, democraticamente, si fanno proposte e si valutano le situazioni. Quest'anno è stato per me particolarmente emozionante presenziare al Premio poiché ho recepito una forte empatia con i premiati e con il pubblico stesso che, in gran numero, ha partecipato alla manifestazione. L'atmosfera che si respirava, carica di voglia di collaborare per valorizzare il passato ma anche e soprattutto il presente di Albisola, era tangibile a tutti ed è lo spirito migliore per il Comitato che vuole intraprendere un nuovo percorso aperto non solo alle realtà del territorio".

da pagina 1 - Silvia Campese

designer delle opportunità tecniche e artigianali che non potrebbero avere in altri centri.

**D: Qui si dovrebbe inserire la Fondazione?**

**Pasquale:** La Fondazione, insieme ad altri soggetti quali ad esempio il Distretto della Ceramica, nato in seno alla Camera di Commercio, e le realtà produttive presenti, devono unirsi per portare Albisola fuori dal provincialismo in favore di una nuova collaborazione con grandi nomi del mondo del design. La Fondazione sosterrà le manifatture che andranno in una direzione di apertura in questo senso. Il lavoro della Biennale della Ceramica, sostenuto da noi, ha voluto dare un segno di fattibilità in questa direzione.

**D: La Biennale è stata accompagnata da parecchie polemiche.**

**Pasquale:** Ci sono state incomprensioni e polemiche inutili che devono essere superate nella totale apertura, da

ogni parte, ad un dialogo costruttivo. È necessario, per raggiungere un obiettivo comune, mettere idee a confronto intorno ad un tavolo, ragionare sulla concreta fattibilità delle stesse e, nel caso siano realizzabili, indirizzarle e sostenerle. Ci rimangono pochi anni per salvare il nostro artigianato: la via del design, che unisce creatività e funzione, può essere quella giusta, mantenendo naturalmente viva l'attività artistica legata al pezzo unico.

**D: Una promessa di impegno, quindi?**

**Pasquale:** La Fondazione ha sempre sostenuto singole iniziative. La svolta per il nostro territorio, però, avverrà solo con una progettualità globale che veda la partecipazione di più soggetti e che permetta prima di tutto alle manifatture di entrare in un circolo virtuoso che, accanto alla quotidiana produzione, offra la possibilità di entrare in un nuovo sistema aperto ad artisti e designer di tutto il mondo. Questa è la nuova scommessa".

da pagina 3 - Rolando Giovannini

gnati e con loro alcuni giovani in piena luce.

La *Neo Ceramica* è uno stile, una modalità d'approccio, un modo di essere; ha una traccia di ideale manifesto composto di venticinque punti. Non ha un'iconografia unica, non è la narrazione di un unico modo di rappresentare la realtà alla quale tutti si devono rifare, è invece un moto di idee, l'espressione della volontà, della voglia di essere partecipi, consapevoli della cultura del proprio tempo.

In questo caso quindi si tratta di mettere insieme personalità determinate che hanno anche ruoli consolidati o istituzionali come per esempio Titolari di antiche Fabbriche, Dirigenti di Istituzioni scolastiche, famosi designers, docenti di discipline artistiche o supergiovani che attraverso i loro happenings, la loro attività espositiva propongono anche in galleria come in esterno percorsi più innovativi.

Gli artisti al momento in contatto con questa realtà sono sette, Sandra Baruzzi, Daniele Bros, Claudio Calzavacca, Silvio Cattani Antonella Cimatti, Alessandro Guerriero, Tullio Mazzotti. Il gruppo è in via di formazione.

Claudio Calzavacca è il leader, il primo titolare, il capostipite di questo trend, l'artista al quale è stata affidata questa idea presentata in prima istanza al Museo di Cerro di Laveno-Mombello sul Lago Maggiore nel maggio scorso, con la cura a catalogo di Rolando Giovannini ed Ettore Ceriani e i contributi critici di Renata Castelli -Presidente del Museo MIDC-, Achille Ghidoni e la giovane critica d'arte Ilaria De Palma; Calzavacca è un artista eclettico, dedito perennemente alla ricerca, perfetto nell'esecuzione, oggi immerso nella tecnica raku.

In questo spazio non ci sono limiti per i processi, l'importante è che il materiale non sia solo intimistica forma d'autocelebrazione ma celebrazione dell'idea, del prodotto, dell'opera resa concreta, relazionata al tempo, al luogo e alla cultura storica dell'attualità e del futuro.

#### STATUTO DI NEOCERAMICA

traccia di Rolando Giovannini  
Neo Ceramica è un Movimento artistico e di cultura contemporanea, una nuova modalità della critica d'arte  
Neo Ceramica è una espressione di oggi fatta per il futuro  
Neo Ceramica è una rappresentazione del pensiero e delle idee  
Neo Ceramica è interpretazione delle Arti Applicate, Visive, Plastiche,

d'Architettura  
Neo Ceramica è interessata alla genetica, alla filosofia, alla musica, al video

Neo Ceramica è relazioni pubbliche, comunicazione, percorso, flessibilità

Neo Ceramica è composta da Autori dinamici, volitivi, progettuali, instancabili

Neo Ceramica è una rete di scambiabili figure d'Artista che si stimano

Neo Ceramica è nata per la diffusione dei Singoli che ne sono promotori

Neo Ceramica è un operare serio, preciso, di qualità, determinato, efficace

Neo Ceramica è inconfondibile e contiene sempre un elemento di estrosità

Neo Ceramica è riconoscibile per un unico logo del quale ci si avvale nella firma

Neo Ceramica è destinata a durare il tempo necessario a creare stile

Neo Ceramica è fatta per produrre pensiero, idee, teorie, opere misurabili

Neo Ceramica è fatta di documenti, appunti, notizie, testimonianze, mail

Neo Ceramica è un appropriarsi del fare a mano, del sentire, dello scrivere

Neo Ceramica è polimeria, combinazione, raffronto, principio

Neo Ceramica è sperimentazione, laboratorio, complicità, verifica

Neo Ceramica è linguaggio per l'industria e la produzione di serie

Neo Ceramica è una sequenza di episodi espositivi, di confronti con altri modi di fare

Neo Ceramica è misura del tempo, energia raccolta e narrata

Neo Ceramica è materia dei Musei per conservazione, esibizione e conferenze

Neo Ceramica è oggetto di cura e di attenzione per i Collezionisti, accoglie l'egida dei cultori dell'arte, è identificazione

Neo Ceramica è coscienza di essere dentro al Tempo, alla Storia

Neo Ceramica è l'origine di Neo Piastrelle (Neo Piastrella)

#### NEOCERAMICA NUOVO MODO DI INTERPRETARE LA CERAMICA

Claudio Calzavacca  
Esperienze plastico formali del maestro Claudio Calzavacca.  
Personale al Museo Internazionale Design Ceramico, Raccolta di Terraglia Palazzo Perabò-Cerro di Laveno, Maggio 2007.  
A cura di Rolando Giovannini ed Ettore Ceriani, con contributi Critici di Renata Castelli, Achille Ghidoni, Ilaria De Palma.

## NOTIZIE IN BREVE



### RICORDATI DI ME

Sarà aperta sino al 19 gennaio 2008, presso lo spazio Off Gallery di Albissola Marina "Ricordati di me", la mostra che riunisce in un'unica esposizione alcuni tra i più importanti esponenti delle correnti artistiche del '900.

Marc Chagall, Felice Casorati, Umberto Lilloni, Giorgio De Chirico, Mimmo Rotella e Joe Tilson: sono loro i nomi da ricordare oggi, per aver dato vita a sperimentazioni continue che si sono poi tradotte nelle maggiori correnti artistiche del secolo scorso. "Ricordati di me è una piccola ma deliziosa collezione di opere caratterizzate da una dolcezza di fondo, che emerge sempre" spiega Silvia Calcagno, organizzatrice della mostra e curatrice dello spazio Off Gallery. "Una dimensione emotiva che emerge anche da opere di grande impatto come le creazioni di Fernandez Arman (nella foto) o Mimmo Rotella. In esse si può sempre rintracciare un dettaglio dolce, ricco di emozione".



### ALBISOLESI ALLA BIENNALE

Importante partecipazione di Gianni Celano Giannicci alla 52° Biennale di Venezia con il video "20DU07". Un filmato, della durata di un minuto e 38 secondi, di forte impatto: su un cumulo di ghiaccio - destinato ad una lenta consumazione - sono proiettati due visi. Un volto sorridente si stempera in un'immagine di stupore, mentre una forma ovoidale sembra imprigionarlo. Un secondo volto, arrabbiato, gli si affianca. Un rombo e una serie di giochi di luce annunciano una minaccia

aerea mentre l'unico personaggio in scena farfuglia parole incomprensibili. Una riflessione sul bene, sul male e sull'esistenza. Prossima tappa della performance video: New York.

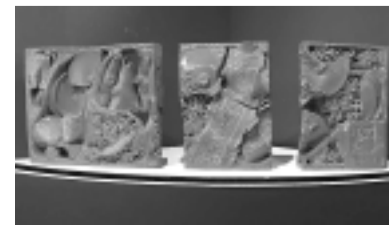
Importante presenza alla Biennale anche dell'artista Enzo L'Acqua che ha esposto in una personale nell'ambito di Tribale Globale presso la Fondazione Gervasuti, alla Biennale di Venezia alcuni olii e terrecotte.

### SITUAZIONISMO

In occasione del 50° anniversario della Fondazione del Movimento Situazionista, a Cosio d'Arroscia, è stata organizzata una grande manifestazione che ha richiamato appassionati d'arte e personaggi di cultura. Un'occasione per festeggiare l'unico artista vivente del "Situazionismo": Piero Simondo. L'organizzazione era a cura di Spaziogaia di Luciana Bertorelli (Savona), mentre hanno collaborato l'associazione Quiliarnoarte, Ceramiche il Tondo e la Piral di Albissola che ha ospitato numerosi artisti che hanno creato originali contenitori d'erbe ispirandosi alla forma antica della "pignatta". Sulla manifestazione di Cosio l'artista e fotografa professionista Enrica Noceto ha preparato una sequenza di immagini e musica (video-arte) che ripercorre per le vie di Cosio quella magica atmosfera di 50 anni fa. Il dvd è stato proiettato su maxischermo nel Padiglione della Marginalità, nell'ambito degli eventi della 52° Biennale di Venezia.

### LUSSO IN SPAGNA

Giacomo Lusso è stato invitato e selezionato a partecipare, con una sua opera, alla VIII Biennale Internazionale di Manises nella provincia valenciana in Spagna, rappresentando Albisola città ceramica e la Liguria. L'opera, che sarà esposta sino a gennaio nel Museo di Manises, si intitola "The big red tale" ed è stata modellata e cotta presso La PIRAL d'Albisola grazie all'ospitale collaborazione dell'ingegner Angelo Dufour. Terra e smalti sono gli stessi che abitualmente vengono usati nella azienda albisolese per produrre le famose stoviglie pirotile. Al termine della mostra l'opera di Lusso resterà di proprietà del Museo Spagnolo. Altra partecipazione di rilievo di Giacomo Lusso invitato dall'architetto Nicoletta Negro allo stand di "arredo e arte" presso la 57° edizione del SIA, salone internazionale dell'accoglienza che si è svolto alla Fiera di Rimini a fine novembre.



## SEDI ESPOSITIVE E ASSOCIAZIONI CULTURALI

**Arte Spazio Battaglia**  
Via S. Grosso 69r, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.486814

**Artsaloon Contemporary**  
Via Cilea 25, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.4004123

**Atelier d'Arte Michela Savaia**  
Via Repetto 10, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.486811

**Balestrini Centro Culturale**  
Via Isola 40, 17012 Albisola Mare  
tel. 338.8281563

**Bludiprussia Centro Culturale**  
Vico Chiuso 1, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.483286

**Circolo degli Artisti**  
Pozzo Garitta, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.488931

**Circolo Culturale Giorgio Bonelli**  
Via Isola 22, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.484794

**Circolo Culturale Il Brandale**  
Vico Monturbano 10, 17100 Savona  
tel. 019.851974

**Circolo Culturale ELEUTHEROS**  
Via Colombo 23, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.828494

**Comitato Rigore Artistico Associazione Culturale**  
Pozza Garitta, 17012 Albisola Mare  
tel. 348.2631163

**Eleutheros e La Garitta**  
Pozzo Garitta, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.2636502

**Galleria d'Arte Cona**  
Via P. Boselli 33r, 17100 Savona  
019.8386424

**Galleria d'Arte Il Mulino**  
Via dei Mille 27r, 17100 Savona  
tel. 019.809074

**Galleria d'Arte OSEMONT**  
Via Colombo 11, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.482697

**La Piccola Galleria**  
Corso Italia 15, 17100 Savona  
tel. 019.811955

**La Stella Arte Contemporanea**  
Via Colombo 52, 17011 Albisola Capo  
tel. 019.484364

**Nicolò Paggi, Amici della Ceramica**  
Via Beato Isola 11, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.483286

**Renzo Aiolfi Associazione Culturale**  
Casella Postale n. 409, 17100 Savona  
tel. e fax 019.8386649

**Spazio Gaia Laboratorio d'Arte in Savona**  
Via Collodi 54r, 17100 Savona  
tel. 347.7046660

**Stamperia del Bostrico**  
Via S. Grosso 39, 17012 Albisola Mare  
tel. 019.480051

**Villa Cambiaso**  
Via dei Vegerio 2, 17100 Savona  
tel. 019.822546



[www.gmazzotti1903.it](http://www.gmazzotti1903.it)  
[www.tulliomazzotti.it](http://www.tulliomazzotti.it)